

1/wiede con N.A.
u. 230902 del
30/9/96

BANCA D'ITALIA

30/9/96

**ISTRUZIONI PER LA RILEVAZIONE DEL TASSO EFFETTIVO GLOBALE
MEDIO AI SENSI DELLA LEGGE SULL'USURA**

SEZIONE I

ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE

A) GENERALITÀ DELLA RILEVAZIONE

A1. Oggetto

La rilevazione ha per oggetto i tassi effettivi globali medi praticati dal sistema bancario e finanziario in relazione alle categorie omogenee di operazioni creditizie, ripartite nelle classi di importo e dettagliate nella scheda in allegato 1.

A2. Soggetti tenuti alla rilevazione

La segnalazione deve essere effettuata da ciascuna banca iscritta nell'albo previsto dall'art. 13 del d. lgs. 385 del 1993 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e da ogni intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del medesimo decreto legislativo.

Lo schema di segnalazione è unico; pertanto, a prescindere dall'operatività tipica o prevalente, gli intermediari tenuti alla segnalazione devono inviare i dati relativi alle operazioni effettivamente poste in essere per ciascuna delle categorie individuate.

A3. Periodicità di segnalazione e termini di inoltro

La segnalazione ha cadenza trimestrale e deve fare riferimento ai seguenti periodi di tempo:

- a) 1° gennaio - 31 marzo;
- b) 1° aprile - 30 giugno;
- c) 1° luglio - 30 settembre;
- d) 1° ottobre - 31 dicembre.

I dati devono pervenire alla Banca d'Italia entro il giorno 25 del mese successivo alla data di scadenza del trimestre di riferimento.

La prima segnalazione riguarda il trimestre 1° ottobre 1996 - 31 dicembre 1996; i dati dovranno pervenire entro il 25 gennaio 1997.

A4. Modalità di inoltro

I dati dovranno essere inviati alla Banca d'Italia, Servizio Informazioni sul Sistema Creditizio, su supporto magnetico, secondo le modalità e gli schemi di cui alla Sezione II delle presenti istruzioni.

B) CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI PER CATEGORIE E CLASSI DI IMPORTO

Le operazioni creditizie oggetto della rilevazione sono state ripartite nelle seguenti categorie (cfr. D.M. 23.9.1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 26.9.1996): apertura di credito in conto corrente; finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e sconto di portafoglio commerciale; crediti personali e finalizzati; operazioni di factoring; operazioni di leasing; mutui; altri finanziamenti a breve e a medio/lungo termine.

B1. Operazioni incluse

Le operazioni di finanziamento vanno classificate all'interno delle categorie con le seguenti modalità*:

Cat. 1. Apertura di credito in c/c

Rientrano in tale categoria le operazioni regolate in conto corrente in base alle quali la banca si obbliga a tenere a disposizione del cliente una somma di denaro per un dato periodo di tempo ovvero a tempo indeterminato e il cliente ha facoltà di ripristinare le disponibilità.

Vanno inseriti in tale categoria anche i passaggi a debito di conti non affidati nonché gli sconfinamenti sui conti correnti affidati rispetto al fido accordato.

È richiesta separata evidenziazione delle operazioni con garanzia e senza garanzia.

Per operazioni "con garanzia" si intendono quelle assistite da garanzie reali ovvero da garanzie prestate da banche o altri intermediari vigilati.

* I criteri di classificazione riguardano la fase di acquisizione dei dati e potrebbero essere soggetti a variazioni in quella di pubblicazione dei tassi.

Cat. 2. Finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e sconto di portafoglio commerciale

Rientrano in questa categoria i finanziamenti a valere su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f., le operazioni di finanziamento poste in essere sulla base di un contratto di cessione del credito ex art. 1260 cod. civ. e le operazioni di sconto di portafoglio commerciale.

Tali operazioni rientrano nella categoria anche quando sono contabilmente gestite sul conto corrente ordinario.

Cat. 3. Credito personale

Rientrano in questa categoria i prestiti che:

- a) siano destinati a finanziare esigenze generiche di spesa o consumo personali, familiari o legate all'esercizio dell'attività professionale del cliente (ad es. altre sovvenzioni attive non regolate in c/c - prestiti personali);
- b) siano erogati in un'unica soluzione e prevedano il rimborso in base a un piano di ammortamento.

Se il credito personale viene erogato sotto forma di apertura di credito in c/c esso rientra nella categoria delle aperture di credito in c/c.

È richiesta separata evidenziazione dei crediti con durata fino a 18 mesi e di quelli con durata superiore ai 18 mesi.

Cat. 4. Credito finalizzato

Rientrano in questa categoria i finanziamenti rateali relativi all'acquisto di uno o più specifici beni.

Cat. 5. Factoring

Rientrano in questa categoria gli anticipi erogati a fronte di un trasferimento di crediti commerciali, effettuati con la clausola "pro solvendo" o "pro soluto", dal soggetto titolare (impresa fattorizzata) a un intermediario specializzato (factor) che assume l'impegno della riscossione.

È richiesta la separata evidenziazione degli anticipi su crediti acquisiti e di quelli su crediti futuri.

Cat. 6. Leasing

Rientrano in questa categoria i finanziamenti realizzati con contratti di locazione di beni materiali (mobili e immobili) o immateriali (ad es. software), acquisiti o fatti costruire dal locatore su scelta e indicazione del conduttore che ne assume tutti i rischi e con facoltà di quest'ultimo di divenire proprietario dei beni locati al termine della locazione, dietro versamento di un prezzo prestabilito.

È richiesta la separata evidenziazione delle operazioni con durata fino a tre anni e di quelle con durata superiore a tre anni.

Cat. 7. Mutui

Rientrano in tale categoria i finanziamenti oltre il breve termine che:

- a) siano assistiti, anche parzialmente, da garanzie reali;
- b) non abbiano la forma tecnica del conto corrente o del prestito personale;
- c) prevedano l'erogazione in un'unica soluzione e il rimborso tramite il pagamento di rate comprensive di capitale e interessi.

È richiesta separata evidenziazione per i mutui concessi a tasso fisso e quelli concessi a tasso variabile.

Il tasso variabile è quello rivedibile sulla base di criteri prestabiliti contrattualmente.

Cat. 8. Altri finanziamenti a breve e a medio/lungo termine

Tale categoria ha carattere residuale; vi rientrano pertanto tutte le forme di finanziamento che non siano riconducibili ad una delle categorie precedenti (ad es. anticipazioni attive non regolate in c/c, altre sovvenzioni attive non regolate in c/c, con esclusione dei prestiti personali, operazioni di credito su pegno, prestiti contro cessione dell'1/5 dello stipendio, portafoglio finanziario etc.).

La segnalazione deve essere ripartita per operazioni con durata fino a 18 mesi e per operazioni con durata oltre i 18 mesi. All'interno di tale ripartizione deve essere poi fornita evidenza separata dei finanziamenti concessi alle "famiglie di consumatori" e alle "unità produttive private" (cfr. successivo punto B3).

B2. Operazioni escluse

Sono escluse dalla rilevazione le seguenti operazioni:

1) *operazioni con non residenti**

Per l'individuazione delle operazioni con "non residenti" va assunta la definizione vigente nell'ambito della disciplina valutaria italiana;

2) *operazioni in valuta estera**

Per operazioni in valuta estera si intendono i finanziamenti denominati in valute diverse dalla lira.

Devono essere considerate come in valuta estera anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate all'andamento del tasso di cambio della lira con una determinata valuta o con un paniere di valute;

3) *posizioni classificate a sofferenza**

Per posizioni classificate a sofferenza si intendono le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;

4) *crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione**

Per crediti ristrutturati si intendono i crediti in cui un "pool" di intermediari (o un intermediario "monoaffidante"), nel concedere una moratoria al pagamento del debito, rinegozia il debito a tassi inferiori a quelli di mercato; sono esclusi i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio casi di liquidazione volontaria o situazioni similari).

Per crediti in corso di ristrutturazione si intendono i crediti per i quali ricorrano le seguenti condizioni:

- la controparte risulti indebitata presso una pluralità di intermediari;
- il debitore abbia presentato istanza di consolidamento da non più di 12 mesi;

5) *operazioni a tasso agevolato*.

Per operazioni a tasso agevolato si intendono i finanziamenti eseguiti a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi di provenienza statale o regionale;

6) *operazioni a tassi promozionali e convenzionati*.

Per operazioni a tassi promozionali si intendono i finanziamenti concessi a tassi di favore nell'ambito di campagne promozionali pubblicizzate e limitate nel tempo.

* Ai fini della definizione di tali voci, per quanto qui non espressamente previsto, occorre fare riferimento, per le banche, al "Manuale per la compilazione della matrice dei conti" (Circolare della Banca d'Italia n. 49 dell'8.2.1989) e, per gli intermediari finanziari, al "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale" (Circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5.8.1996).

Per operazioni a tassi convenzionati si intendono i finanziamenti concessi a tassi di favore:

- a) ai dipendenti della banca o dell'intermediario, ovvero di società del gruppo di appartenenza;
- b) ad altri soggetti, in virtù di convenzioni che prevedano l'applicazione di condizioni parimenti favorevoli rispetto a quelle praticate ai soggetti di cui al punto a);

7) *finanziamenti revocati.*

8) *posizioni relative a utilizzi per soli saldi liquidi, che non hanno fatto registrare saldi contabili a debito.*

9) *posizioni affidate con utilizzo contabile nullo nel periodo di riferimento.*

B3. Controparte rilevante

Formano oggetto di rilevazione le operazioni poste in essere con le "famiglie di consumatori" e le "unità produttive private", secondo le istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica, emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 140 dell'11.2.1991. Ove non diversamente indicato, la segnalazione va riferita congiuntamente alle due categorie di operatori.

In particolare, appartengono alla categoria "famiglie di consumatori" i soggetti classificati al Settore 006, Sottogruppo 600;

Fanno parte delle "unità produttive private" le società del Settore 004, distinte in società produttive private (Sottogruppo 430), quasi società non finanziarie private (artigiane e altre - Sottogruppo 441 e 442) e le "famiglie produttrici" (Settore 006, Sottogruppi 620 e 621).

Sono pertanto esclusi i rapporti di credito intrattenuti con:

- le Amministrazioni pubbliche (Settore 001);
- le Imprese di assicurazione (Settore 002);
- le Istituzioni di credito (Settore 003);
- le Società e quasi società non finanziarie - Settore 004 - Sottosettori 040, 041, 042, 044 (limitatamente al Sottogruppo 440) e 045;
- le Istituzioni sociali private e unità non classificabili (Settore 005);
- il Resto del mondo (Settore 007).

B4. Classi di importo

Le categorie omogenee di operazioni creditizie sono ripartite in classi di importo. Le classi di importo variano a seconda di ciascuna categoria e sono indicate nella scheda in allegato 1.

Ogni singolo finanziamento ("rapporto") deve essere attribuito alla relativa classe di importo sulla base dell'ammontare del fido accordato.

Per fido accordato si intende il limite massimo del credito concesso dall'intermediario segnalante al cliente sulla base di una decisione assunta nel rispetto delle procedure interne. Esso deve trarre origine da una richiesta del cliente ovvero dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.

Il fido accordato da prendere in considerazione è quello al termine del periodo di riferimento (ovvero l'ultimo nel caso dei rapporti estinti).

Nel caso di passaggi a debito di conti non affidati o comunque se si verificano utilizzi di finanziamento senza che sia stato precedentemente predeterminato l'ammontare del fido accordato, l'attribuzione alla classe di importo va effettuata prendendo in considerazione l'utilizzo effettivo nel corso del trimestre di riferimento (ad es. nel caso di passaggi a debito di conti correnti non affidati deve essere considerato il saldo contabile massimo).

Se si registrano utilizzi superiori al fido accordato la classe di importo rimane determinata in base all'ammontare del fido accordato.

In caso di "fidi promiscui", che prevedono cioè per il cliente la possibilità di utilizzare secondo diverse modalità un'unica linea di fido, la classe d'importo cui ricondurre ciascuna modalità di utilizzo è data dal totale del fido accordato. Nel caso siano previste alcune limitazioni per singola modalità di utilizzo, la classe di importo va individuata con riferimento a tale limite.

C) OGGETTO DELLA RILEVAZIONE. CALCOLO DEI TASSI

C1. Dati da segnalare

Per ciascuna categoria di operazioni debbono essere segnalate, in corrispondenza delle previste classi di importo, le seguenti informazioni:

- 1) tasso effettivo globale, espresso su base annua, praticato in media dall'intermediario. Il dato è calcolato come media aritmetica semplice dei tassi effettivi globali applicati ad ogni singolo rapporto (TEG);

- 2) numero di rapporti che hanno concorso alla determinazione del tasso effettivo globale praticato in media dall'intermediario;
- 3) media aritmetica semplice della percentuale della commissione di massimo scoperto, da calcolare, con le modalità indicate al punto C5, nei casi in cui essa è stata effettivamente applicata;
- 4) numero di rapporti sui quali è stata calcolata la percentuale media della commissione di massimo scoperto.

C2. Base di calcolo dei dati da segnalare

Sono assoggettati alla rilevazione:

- a) per le operazioni rientranti nelle Cat. 1, Cat. 2 e Cat. 5, indicate al punto B1, tutti i rapporti di finanziamento intrattenuti nel trimestre di riferimento (ancorché estinti); per quanto riguarda le operazioni di sconto di portafoglio commerciale (comprese nella cat. 2) e le operazioni di factoring su crediti acquistati a titolo definitivo (comprese nella cat. 5.a) devono essere prese in considerazione le presentazioni di effetti o di "crediti" avvenute nel periodo di riferimento.
- b) per le altre categorie di operazioni, esclusivamente i nuovi rapporti di finanziamento accesi nel periodo di riferimento.

C3. Metodologie di calcolo del TEG

La metodologia di calcolo del TEG varia a seconda delle diverse categorie di operazioni individuate. In particolare devono essere adottate alternativamente le metodologie di seguito indicate:

- a) Cat. 1, Cat. 2 e Cat. 5 del punto B1 (aperture di credito in c/c, finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e sconto di portafoglio commerciale, factoring)

La formula per il calcolo del TEG è la seguente:

$\text{TEG} = \frac{\text{INTERESSI} \times 36.500}{\text{NUMERI DEBITORI}} + \frac{\text{ONERI} \times 100}{\text{ACCORDATO}}$

dove:

- gli interessi sono dati dalle competenze di pertinenza del trimestre di riferimento calcolate in funzione del tasso di interesse annuo applicato;

- i numeri debitori sono dati dal prodotto tra i "capitali" ed i "giorni". In caso di operazioni di sconto di portafoglio commerciale i numeri debitori andranno ricalcolati in funzione del valore attuale degli effetti, anziché di quello "facciale";
- gli oneri da considerare sono quelli indicati al successivo punto C4, effettivamente sostenuti nel trimestre.

b) Altre categorie di operazioni

In analogia a quanto previsto dal decreto del Ministro del Tesoro del 8.7.1992 per il calcolo del TAEG, la formula per il calcolo del TEG è la seguente:

$$\sum_{k=1}^{k=m} \frac{A_k}{(1+i)^{t_k}} = \sum_{k'=1}^{k'=m'} \frac{A'_{k'}}{(1+i)^{t_{k'}}$$

dove:

- i è il TEG annuo, che può essere calcolato quando gli altri termini dell'equazione sono noti nel contratto o altrimenti;
- K è il numero d'ordine di un "prestito";
- K' è il numero d'ordine di una "rata di rimborso";
- A_k è l'importo del "prestito" numero K;
- A'_{k'} è l'importo della "rata di rimborso" numero K';
- m è il numero d'ordine dell'ultimo "prestito";
- m' è il numero d'ordine dell'ultima "rata di rimborso";
- t_k è l'intervallo espresso in anni e frazioni di anno tra la data del "prestito" n.1 e le date degli ulteriori "prestiti" da 2 a m;
- t_{k'} è l'intervallo espresso in anni e frazioni di anni tra la data del "prestito" n.1 e le date delle "rate di rimborso" da 1 a m'.

Per "rata di rimborso" si intende ogni pagamento a carico del cliente relativo al rimborso del capitale, degli interessi e degli oneri inclusi di cui al punto C4.

Per "prestito" si intende ciascuna erogazione eseguita dal creditore per effetto di uno stesso contratto.

C4. Trattamento degli oneri e delle spese

Ai sensi della legge il calcolo del tasso deve tener conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate all'erogazione del credito.

In particolare, sono inclusi:

- 1) le spese di istruttoria e di revisione del finanziamento (per il factoring le spese di "istruttoria cedente");
- 2) le spese di chiusura della pratica (per il leasing le spese forfettarie di "fine locazione contrattuale");
- 3) le spese di riscossione dei rimborsi e di incasso delle rate se stabilite dal creditore;
- 4) il costo dell'attività di mediazione svolta da un terzo, se necessaria per l'ottenimento del credito;
- 5) le spese per le assicurazioni o garanzie, imposte dal creditore, intese ad assicurare al creditore il rimborso totale o parziale del credito in caso di morte, invalidità, infermità o disoccupazione del debitore;
- 6) ogni altra spesa contrattualmente prevista connessa con l'operazione di finanziamento.

Sono esclusi:

- a) le imposte e tasse;
- b) il recupero di spese, anche se sostenute per servizi forniti da terzi (ad es. perizie, certificati camerali, spese postali);
- c) le spese legali e assimilate (ad es. visure catastali, iscrizione nei pubblici registri, spese notarili, spese relative al trasferimento della proprietà del bene oggetto di leasing, spese di notifica, spese legate all'entrata del rapporto in contenzioso);
- d) gli interessi di mora e gli oneri assimilabili contrattualmente previsti per il caso di inadempimento di un obbligo;
- e) gli addebiti per tenuta conto*, nonché quelli connessi con i servizi di incasso e pagamento e con i servizi accessori (ad es. spese di custodia pegno; per il factoring, compensi per prestazione di servizi di natura non finanziaria);
- f) le spese per le assicurazioni e garanzie diverse da quelle di cui al precedente punto 5.

C5. Metodologia di calcolo della percentuale della commissione di massimo scoperto

La commissione di massimo scoperto non entra nel calcolo del TEG. Essa viene rilevata separatamente, espressa in termini percentuali.

Il calcolo della percentuale della commissione di massimo scoperto va effettuato, per ogni singola posizione, rapportando l'importo della commissione effettivamente percepita all'ammontare del massimo scoperto sul quale è stata applicata.

* Si tratta di spese riguardanti il funzionamento del conto corrente che vengono previste indipendentemente dalla circostanza che trattasi di rapporti di finanziamento o di deposito.

RILEVAZIONE DEL TASSO MEDIO EFFETTIVO GLOBALE AI SENSI DELLA LEGGE SULL'USURA

CATEGORIA OPERAZIONI		CLASSI DI IMPORTO (in milioni di lire)					
		0-10	>10-30	>30-50	>50-100	>100-200	> 200
1-a	apertura di credito in c/c con garanzia	X	X	X	X	X	X
1-b	apertura di credito in c/c senza garanzia	X	X	X	X	X	X
		0-10	>10-50	>50-100	>100-200	>200	
2	finanziamenti per anticipi su crediti e documenti - sconto di portafoglio commerciale	X	X	X	X	X	-
		0-2,5	>2,5-10	>10-50	>50-100	>100-200	> 200
3-a	crediti personali con durata fino a 18 mesi	X	X	X	X	X	X
3-b	crediti personali con durata oltre 18 mesi	X	X	X	X	X	X
		0-2,5	>2,5-10	>10-50	>50-100	>100-200	> 200
4	credito finalizzato (acquisto rateale di beni di consumo)	X	X	X	X	X	X
		0-100	>100-200	>200			
5-a	factoring: anticipi su crediti acquistati	X	X	X	-	-	-
5-b	factoring: anticipi su crediti futuri	X	X	X	-	-	-
		0-10	>10-30	>30-50	>50-100	>100-200	> 200
6-a	leasing con durata fino a 3 anni	X	X	X	X	X	X
6-b	leasing con durata oltre i 3 anni	X	X	X	X	X	X
		0-50	>50-100	>100-200	>200		
7-a	Mutui a tasso fisso	X	X	X	X	-	-
7-b	Mutui a tasso variabile	X	X	X	X	-	-
		0-2,5	>2,5-10	>10-50	>50-100	>100-200	> 200
8-a	altri finanziamenti con durata fino a 18 mesi (sovvenzioni non regolate in c/c, sconto di portafoglio finanziario, ecc.) - famiglie di consumatori	X	X	X	X	X	X
8-b	altri finanziamenti con durata fino a 18 mesi (sovvenzioni non regolate in c/c, sconto di portafoglio finanziario, ecc.) - unità produttive private	X	X	X	X	X	X
8-c	altri finanziamenti con durata oltre 18 mesi (sovvenzioni non regolate in c/c, sconto di portafoglio finanziario, ecc.) - famiglie di consumatori	X	X	X	X	X	X
8-d	altri finanziamenti con durata oltre 18 mesi (sovvenzioni non regolate in c/c, sconto di portafoglio finanziario, ecc.) - unità produttive private	X	X	X	X	X	X

SEZIONE II

MODALITÀ TECNICO-OPERATIVE PER L'INOLTRO DELLE
INFORMAZIONI

1) Premessa.

Le segnalazioni debbono essere trasmesse su supporto magnetico ed indirizzate al Servizio Informazioni Sistema Creditizio. Per quanto non diversamente disciplinato, le istituzioni segnalanti devono fare riferimento alla circolare "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" emanata dal Servizio Informazioni Sistema Creditizio, nei capitoli relativi alle modalità tecnico-operative per l'inoltro delle informazioni, alle comunicazioni di errori e/o anomalie sui dati, alle segnalazioni di rettifica.

2) Dominio del campo "TIPBAINF" (base informativa) del record di "testa".

Nella compilazione del record di "testa" dei supporti magnetici trasmissivi il campo "TIPBAINF" (base informativa) deve essere valorizzato con il valore "7" (Rilevazione del tasso medio effettivo globale ai sensi della legge sull'usura).

3) Modalità di segnalazione dei dati.

I tassi e la percentuale della commissione di massimo scoperto vanno segnalati in percentuale con tre cifre decimali senza indicazione della virgola; il numero dei rapporti in unità.

La rilevazione va effettuata anche nel caso in cui le singole istituzioni non abbiano dati da comunicare. Tale evenienza va segnalata mediante l'utilizzo della voce "segnalazione negativa" (31440/00), inserendo convenzionalmente il valore 1 nel campo riservato all'importo.

4) Sistema delle codifiche.

a) classi di importo (codice campo 599 - lunghezza 2).

L'informazione è richiesta per ciascuna delle categorie di operazioni. I valori previsti sono:

51	-	fino a 2,5 milioni
52	-	fino a 10 milioni
53	-	fino a 30 milioni
54	-	fino a 50 milioni

- 55 - fino a 100 milioni
- 56 - da oltre 2,5 milioni fino a 10 milioni
- 57 - da oltre 10 milioni fino a 30 milioni
- 58 - da oltre 10 milioni fino a 50 milioni
- 59 - da oltre 30 milioni fino a 50 milioni
- 60 - da oltre 50 fino a 100 milioni
- 61 - da oltre 100 fino a 200 milioni
- 62 - oltre 200 milioni

b) tipo importo (codice campo 350 - lunghezza 2).

Individua il contenuto dell'importo segnalato. I valori previsti sono:

- 13 - tasso effettivo globale praticato in media dall'intermediario;
- 14 - numero rapporti su cui è stata calcolato il tasso effettivo globale praticato in media dall'intermediario;
- 15 - percentuale commissione di massimo scoperto;
- 16 - numero rapporti su cui è stata calcolata la percentuale della commissione di massimo scoperto.

c) durata (prevista nella parte fissa del "record movimento").

Identifica il periodo di tempo intercorrente tra l'instaurazione del rapporto e la sua prevista scadenza.

I valori previsti sono:

- 1 - fino a 18 mesi
- 2 - oltre 18 mesi
- 3 - non rilevante

d) residenza e valuta (previste nella parte fissa del "record movimento").

queste informazioni non sono richieste ai fini delle segnalazioni. Indicare convenzionalmente "1" per entrambe le informazioni.

5) Schemi di segnalazione.

Gli schemi di segnalazione sono riportati nell'allegato 2.

6) Raccordo con le segnalazioni delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Il raccordo di massima tra le segnalazioni di vigilanza e quelle ai fini della legge sull'usura sono riportate nell'allegato 3.

SEGNALAZIONI AI SENSI DELLA LEGGE SULL'USURA

schemi di segnalazione

FORMA TECNICA	voce	s o t t o v v	d u r a t a	controparte				i c m p l o s t o	i m p o r t o	p e r i o d o
				re s		non res.				
				l i r e	v a l l u t a	l i r e	v a l l u t a			
apertura di credito in c/c:	31400									
- con garanzia		02	3	x	-	-	-	X	X	T
- senza garanzia		04	3	x	-	-	-	X	X	T
finanziamenti per anticipi su crediti e documenti - sconto di portafoglio commerciale	31405	00	3	x	-	-	-	X	X	T
crediti personali:	31410	00	1-2	x	-	-	-	X	X	T
credito finalizzato (acquisto rateale di beni di consumo):	31415	00	3	x	-	-	-	X	X	T
factoring:	31420									
- anticipi su crediti acquistati		02	3	x	-	-	-	X	X	T
- anticipi su crediti futuri		04	3	x	-	-	-	X	X	T
leasing	31425									
- con durata fino a 3 anni		02	3	x	-	-	-	X	X	T
- con durata superiore a 3 anni		04	2	x	-	-	-	X	X	T
mutui	31430									
- a tasso fisso		02	2	x	-	-	-	X	X	T
- a tasso variabile		04	2	x	-	-	-	X	X	T
altri finanziamenti (sovvenzioni non regolate in c/c, sconto di portafoglio finanziario, ecc.):	31435									
- famiglie di consumatori		02	1-2	x	-	-	-	X	X	T
- unità produttive private		04	1-2	x	-	-	-	X	X	T
Segnalazione negativa (da compilare unicamente se tutte le voci da 31400 a 31435 presentano importi nulli. In tal caso va convenzionalmente indicato il valore "1")	31440	00	3	x	-	-	-	-	-	T

Legenda

"X" informazione richiesta

"-" informazione non richiesta

N.B. - I TASSI E LA PERCENTUALE DI MASSIMO SCOPERTO VANNO SEGNALATI IN PERCENTUALE CON TRE CIFRE DECIMALI, SENZA INDICAZIONE DELLA VIRGOLA (ES. 10 % = 10000).
IL NUMERO DEI RAPPORTI VA SEGNALATO IN UNITA'.

RILEVAZIONE DEL TASSO MEDIO EFFETTIVO GLOBALE AI SENSI DELLA LEGGE SULL'USURA			
RACCORDO DELLE FORME TECNICHE RICHIESTE CON QUELLE DI MATRICE DEI CONTI			
USURA		MATRICE	
VOCE	DIZIONE	VOCE	DIZIONE
31400	APERTURA DI CREDITO IN C/C	1115 06 18 al netto 2441 00	CONTI CORRENTI ATTIVI CON CLIENTELA ORDINARIA - AGRARI - ALTRI CONTI CORRENTI ATTIVI - UTILIZZO LINEE DI CREDITO SBF
31405	FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU CREDITI E DOCUMENTI - SCONTO PORTAFOGLIO COMMERCIALE	1119 02 10 16 2341 20 1163 04 12 2441 00	FINANZIAMENTI A CLIENTELA PER ANTICIPI - SU EFFETTI, ALTRI TITOLI DI CREDITO E DOCUMENTI SBF - ALL'ESPORTAZIONE - ALL'IMPORTAZIONE CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO DI PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' - PORTAFOGLIO DI CLIENTELA ORDINARIA - COMMERCIALE CESSIONI DI CREDITO (PER LA PARTE NON RICONDUCEBILE A OPERAZIONI DI FACTORING) PRO SOLVENDO - DA CLIENTELA ORDINARIA PRO-SOLUTO - CON DEBITORE CLIENTELA ORDINARIA CONTI CORRENTI ATTIVI - UTILIZZO LINEE DI CREDITO SBF
31410	CREDITI PERSONALI	1131 08	ALTRE SOVVENZIONI ATTIVE NON REGOLATE IN C/C - PRESTITI PERSONALI
31415	CREDITO FINALIZZATO (ACQUISTO RATEALE DI BENI DI CONSUMO)		QUALUNQUE FORMA TECNICA
31420	FACTORING	1163 04 12	CESSIONI DI CREDITO (PER LA PARTE RICONDUCEBILE A OPERAZIONI DI FACTORING) PRO SOLVENDO - DA CLIENTELA ORDINARIA PRO-SOLUTO - CON DEBITORE CLIENTELA ORDINARIA
31425	LEASING	2461 04 06 04 al netto 2471 12	CREDITI IMPLICITI NEI CONTRATTI DI LEASING FINANZIARIO - PARTITE INCAGLIATE - ALTRI CREDITI CANONI SCADUTI - QUOTA CAPITALE CREDITI SCADUTI RELATIVI A CONTRATTI DI LEASING FINANZIARIO - CLIENTELA ORDINARIA - PARTITE INCAGLIATE
31430	MUTUI	1123 02	MUTUI A CLIENTELA ORDINARIA
31435	ALTRI FINANZIAMENTI (SOVVENZIONI NON REGOLATE IN C/C - SCONTO DI PORTAFOGLIO FINANZIARIO, ECC.)	1107 02 1131 04 16 24 1139 00 1143 00 2341 30 38 40 42 58	ANTICIPAZIONI ATTIVE NON REGOLATE IN C/C ALTRE SOVVENZIONI ATTIVE NON REGOLATE IN C/C - UTILIZZO DI CARTE DI CREDITO (NOTA 1) - SOVVENZIONI PER LA COSTITUZ. DEPOSITI OBBLIGATORI - SOVVENZIONI DIVERSE PRESTITI SU PEGNO PRESTITI CONTRO CESSIONE DI STIPENDIO CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO DI PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' - FINANZIARIO - DIRETTO - FINANZIARIO - ALTRO - AGRARIO - ARTIGIANO - ALTRO

NOTA 1 - QUALORA IN CONSEGUENZA DELL'UTILIZZO DELLE CARTE DI CREDITO SI CONFIGURI UNA OPERAZIONE DI CREDITO FINALIZZATO, L'OPERAZIONE VA ALLOCATA NELLA COMPETENTE CATEGORIA

RILEVAZIONE DEL TASSO MEDIO EFFETTIVO GLOBALE AI SENSI DELLA LEGGE SULL'USURA

RACCORDO DELLE FORME TECNICHE RICHIESTE CON QUELLE DELLE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

SEGNALAZIONI USURA		SEGNALAZIONI DI VIGILANZA	
VOCE	DIZIONE	VOCE	DIZIONE
31400	APERTURA DI CREDITO IN C/C	-	
31405	FINANZIAMENTI PER ANTICIPI SU CREDITI E DOCUMENTI - SCONTO PORTAFOGLIO COMMERCIALE	46025/08	CREDITI PER ALTRI FINANZIAMENTI (quota parte riconducibile allo sconto di portafoglio commerciale)
31410	CREDITI PERSONALI	46292/14-18	CREDITO AL CONSUMO - FINANZIAMENTI NON FINALIZZATI
31415	CREDITO FINALIZZATO (ACQUIST RATEALE DI BENI DI CONSUMO)	46292/02-06-10	CREDITO AL CONSUMO - FINANZIAMENTI FINALIZZATI
31420	FACTORING	46010/14 46530/00 al netto 46010/14	ANTICIPI SU CREDITI FUTURI ANTICIPI PER ACQUISTO DI CREDITI
31425	LEASING	46016/02	CREDITI IMPLICITI PER CONTRATTI ATTIVI
31430	MUTUI	46014/02	CREDITO IMMOBILIARE - ACQUISTO DI BENI IMMOBILI
31435	ALTRI FINANZIAMENTI (SOVVENZIONI NON REGOLATE IN C/C, SCONTO DI PORTAFOGLIO FINANZIARIO, ECC.)	46025/08 46018/00 46014/06	ALTRI FINANZIAMENTI (ad eccezione delle operazioni ricomprese in altre categorie) CREDITI PER EMISSIONE O GESTIONE DI CARTE DI CREDITO (quota parte riconducibile ai rimborsi rateizzati) CREDITO IMMOBILIARE - ALTRI FINANZIAMENTI